

YAMAHA TOUR CUSTOM + SELA CARTON CAJON

DRUMSET MAG

# DRUMSET MAG

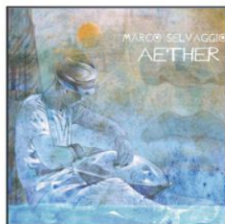
N. 61 - OTTOBRE 2017 - FREE

## Maurizio Dei Lazzaretti

WESLEY RITENOUR + CLAUDIO COLUMBO + SIMONE KAOUL LOMBARDO + FESTIVAL DEL RITMO

1 / 54





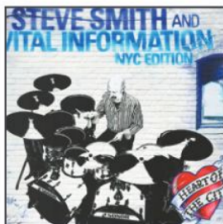
quali Marco Selvaggio mescola con l'elettronica moltissimi hang, in modo da poter effettuare dei cambi di tonalità. Il risultato non è mai banale o effettistico, né fine a se stesso. Anzi, l'elettronica contribuisce a far risaltare il tessuto melodico dello hang, creando nell'insieme un contesto etereo e surreale. Del CD fa parte anche il brano "Hanoi", di cui su Youtube si può vedere un bellissimo videoclip. Un disco nel quale risalta la maturità artistica cui è giunto Marco Selvaggio dopo anni di live in giro per il mondo. L'album è disponibile anche su tutte le piattaforme *streaming* e in *digital download*.

*Gaspere Bonafede*

**STEVE SMITH & VITAL INFORMATION**  
**Hearth Of The City**

*BFM Jazz*

Sarà pure tornato a suonare rock con i Journey, ma la love story di Steve Smith con il jazz è tutt'altro che terminata, anzi sembra destinata a durare per sempre. Soprattutto quando il virtuoso della batteria si accompagna alla versione newyorchese della sua band, Vital Information, composta dal bassista (elettrico e acustico) Baron Brown, dal pianista (impegnato anche Fender Rhodes) Mark Soskin e dal



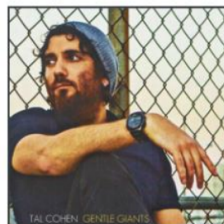
chitarrista Vinny Valentino. Interlocutori perfetti per reinterpretare alcuni standard ("I Love You", "Cherokee", la poco sentita "I'm An Old Cowhand"), più un paio di brani del repertorio jazzistico più moderno ("Mr. PC", "Rhythm-A-Ning"), più alcune riuscite composizioni originali saltando con estrema disinvoltura nello stesso brano dal più classico quattro quarti swing a ritmi che decisamente più funkigianti, con arrangiamenti divertenti e mai troppo irriverenti. Smith mette in mostra un drumming scintillante, sfoggia una tecnica cristallina e una chiarezza di fraseggio davvero rara. E in composizioni come "Eight + Five", "Open Dialogue" e "Charukeshi Express" ci ricorda di quanto si sia immerso - e con esiti strepitosi - nella cultura ritmica indiana, fornendoci la prova della sua padronanza del *konnakol*, sillabando e orchestrando sul set alcuni fraseggi killer. Non mancano due brevi composizioni per sola batteria in un album decisamente riuscito e con un gran bel suono di batteria. *Wow!*

*Alfredo Romeo*

**TAL COHEN**  
**Gentle Giants**

*Inner Circle Music*

Pianista dal talento cristallino, l'israeliano Tal Cohen li-



cenzia il suo secondo album solista dando ennesima prova (la seconda, a livello discografico) delle sue enormi capacità anche compositive: a parte l'originale rilettura di "Nardis" in apertura, tutti gli altri brani dell'album recano la sua firma, oltre a un vago riferimento, più ideale che sostanziale, al mito Miles Davis e alla sua musica. Il rigoglioso stile pianistico di Cohen affonda le sue radici in solidi studi classici, oltre che nel ricco repertorio di canzoni popolari ebraiche; a tutto ciò si sono aggiunti, dopo il trasferimento a 16 anni a Perth, gli studi alla Western Australia Academy of Performing Arts culminati con un diploma in *Jazz Performance*. Dal 2011, complice una fortunata e acclamata performance al fianco del batterista USA Hari Hoenig, per Cohen è stato un susseguirsi di riconoscimenti e successi sul campo, che lo hanno portato a esibirsi al fianco di autentiche star del jazz statunitense, da Greg Osby a Terence Blanchard a Robert Hurst. Trasferitosi negli Stati Uniti, il pianista si sta rapidamente imponendo come uno dei pianisti di riferimento della nuova generazione. E questo *Gentle Giants* ne è la riprova, vista la naturalezza con cui Cohen riesce a dialogare e a creare ottima musica al

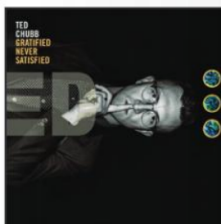
fianco di alcuni 'giganti' del calibro di quelli coinvolti in questa incisione: Greg Osby al sax alto, Jamie Oehlers al sax tenore, Robert Hurst al contrabbasso e l'eccellente Nate Winn alla batteria.

*Alfredo Romeo*

**TED CHUBB**  
**Gratified Never Satisfied**

*Unit Records*

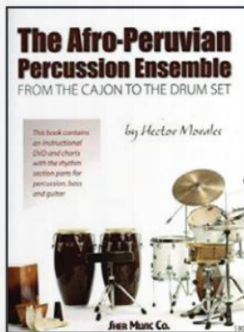
Un sestetto jazz ben rodato, quella guidato dal trombettista, compositore e didatta Ted Chubb, che scrive e arrangia i brani di questo interessante album avendo ben in mente la personalità di ognuno dei suoi interlocutori e cosa ognuno di loro può portare alla causa comune. Bruce Williams (sax alto), Seth Johnson (chitarra), Oscar Perez (pia-



noforte), Tom Di Carlo (contrabbasso), Jerome Jennings (batteria) e, ovviamente, lo stesso leader sono musicisti esperti, ma ancora interessati a ricercare, consapevoli del livello della loro arte, ma mai paghi (*gratified never satisfied*, appunto). Certo, a qualcuno l'idea del jazz che la band di Chubb condivide potrebbe sembrare poco innovativa, una versione aggiornata del classico hard bop, ma di sicuro nessuno può contestare l'abilità strumentale, l'ispirazione e la voglia di rischiare, tanto in fase di assolo quanto di ac-

compagnamento, dei musicisti coinvolti. L'album propone un perfetto equilibrio di brani originali e 'cover'. Tra i primi val la pena segnalare "Little Sid", ispirato a un lick suonato sin dagli anni Trenta dal leggendario Big Sid Catlett, con Jennings impegnato in una bella serie di scambi con i solisti; tra le cover, da notare il vivace andamento funky/hip hop sulla shorteriana "Adam's Apple". Notevole anche, da parte di Jennings, l'omaggio-citazione allo storico accompagnamento di Vernel Fournier su "Poinciana" nel conclusivo "Everywhere I Go".

Alfredo Romeo



**HECTOR MORALES**  
**The Afro-Peruvian Percussion Ensemble from the cajon to the drum set**  
 Libro + DVD  
 Sher Music Co.

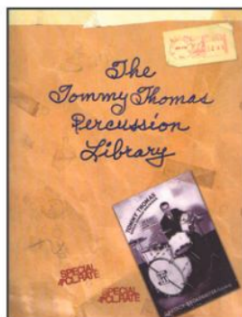
Non nuovissimo, ma assai interessante (per gli appassionati di musica latina, e in particolare di folclore afro-peruviano) questo metodo con DVD del batterista/percussionista e compositore peruviano trapiantato negli USA Hector Morales. Scopo del suo lavoro è insegnare al lettore come suonare i diversi strumenti a percus-

sione utilizzati nella musica afro-peruviana, sia folclorica sia moderna, partendo dai pattern ritmici di base suonati dai singoli strumenti a percussione (a proposito dei quali l'autore distingue due ere, quella 'pre' e quella successiva alla comparsa sulla scena musicale del cajon...), passando per alcune partiture per ensemble di percussioni rafforzati da basso e chitarra, fino ad arrivare alla trasposizione sulla batteria degli stessi ritmi. Non solo note, ma anche una sintetica parte storica per raccontare l'evoluzione della musica afro-peruviana, i differenti stili e il ruolo dei singoli strumenti, oltre alla spiegazione della tecnica di base di ciascuno di essi. Nel DVD allegato troverete la bellezza di 70 clip con l'esecuzione degli esempi trascritti nel libro, a opera di una band formidabile che ospita, tra gli altri, Hector "Jereto" Ferreira, Marcos Napa, Jhair Sala e Paul Stagnaro alle percussioni, Eric Kurimski alla chitarra, Oscar Stagnaro al basso e la cantante Mariela Valencia. Un eccellente lavoro per chi volesse avvicinarsi alla musica del Perù.

Guido Bugatti

**MICHAEL WELCH**  
**Tommy Thomas Percussion Library**  
 michaelwelchpublications.com

Nuovo libro, nuova scoperta. Si tratta un corposo volume tributo alla figura - ai più sconosciuta - di Tommy Thomas, batterista, insegnante, compositore e inventore. Thomas infatti fu attore delle retrovie del mondo in fermento del jazz. Non solo fu amico e collaboratore di musicisti e uomini d'impresa fondamentali del-



la percussione e della *Swing Era* (William F. Ludwig, Gene Krupa, Benny Goodman, Louis Armstrong, Luoie Bellson e tanti altri), ma fu anche l'autore di una serie di volumi didattici per la WFL negli anni '30, del poster con i rudimenti per la Gretsch nel 1940, di un metodo per timpani, esecutore richiestissimo nei teatri di Chicago e degli Stati Uniti, ascoltato e visto negli show di radio e televisione a partire dalla ABC Broadcast Network, insignito nel 1941 del premio *Gold Drum Award*, che successivamente sarebbe stato dato a Gene Krupa e Buddy Rich. Insomma un personaggio importante della batteria e delle percussioni, e che decise di lavorare dietro le quinte di tanta musica importante. Il volume è una raccolta guidata di scritti e appunti per i suoi studenti. Un itinerario ricchissimo e illustrato fra metodi, invenzioni, consigli validissimi per l'attività di musicista, sempre dosati con il *sense of humor* che caratterizzava il protagonista del testo. Molto consigliato agli appassionati della storia della batteria, della sua didattica e per chi vuole scoprire un *drum master* importante.

Luca Luciano

